

XXXI

Le donne

Gli uomini in Cina sono normalmente soggetti al dominio di tre sistemi d'autorità⁴. Quanto alle donne, oltre ad essere soggette a questi tre sistemi d'autorità, sono anche dominate dagli uomini (autorità maritale). Queste quattro autorità – politica, di clan, religiosa e maritale – sono l'incarnazione dell'intera ideologia e del sistema feudo-patriarcale, sono le quattro grosse corde che legano il popolo cinese, e in particolare i contadini. Abbiamo illustrato in precedenza come i contadini abbiano rovesciato l'autorità politica dei proprietari fondiari nelle campagne. L'autorità politica dei proprietari fondiari è il perno di tutti gli altri sistemi d'autorità. Rovesciata questa, l'autorità di clan, religiosa e maritale cominciano tutte a vacillare. [...] Quanto all'autorità del marito, essa è sempre stata più debole tra i contadini poveri perché, a causa di necessità economiche, le loro donne sono costrette a compiere più lavoro manuale delle donne delle classi più ricche; di conseguenza, hanno più voce in capitolo e un più grande potere di decisione nelle questioni familiari. Negli ultimi anni, la crescente rovina dell'economia rurale ha già minato la base del dominio dell'uomo sulla donna. Con la nascita del movimento contadino, le donne hanno ora cominciato in molte località a organizzarsi in associazioni rurali femminili; è venuto il momento per loro di alzare la testa, e l'autorità del marito vacilla ogni giorno di più. In una parola, l'intera ideologia e il sistema feudo-patriarcale vacillano in seguito all'aumento del potere contadino.

«Rapporto dell'inchiesta sul movimento contadino nello Hunan» (marzo 1927), Opere Scelte, Vol. I.

Unitevi e partecipate alla produzione e all'attività politica per migliorare la condizione economica e politica delle donne.

Iscrizione per il primo numero della rivista Donne della Nuova Cina (20 luglio 1949).

Proteggere gli interessi dei giovani, delle donne e dei bambini, fornire assistenza agli studenti privi di mezzi, aiutare i giovani e le donne a organizzarsi perché partecipino su un piede di parità ad ogni lavoro utile alla Guerra di resistenza contro il Giappone e al progresso sociale, assicurare libertà di matrimonio e uguaglianza tra uomini e donne e dare ai giovani e ai bambini una istruzione pratica. [...]

«Sul governo di coalizione» (24 aprile 1945), Opere Scelte, Vol. III.

Nella produzione agricola il nostro compito fondamentale è regolare in modo organizzato l'impiego della forza lavoro e incoraggiare le donne a partecipare al lavoro agricolo.

«La nostra politica economica» (23 gennaio 1934), Opere Scelte, Vol. I.

Per edificare una grande società socialista è della massima importanza mobilitare le larghe masse femminili nell'attività produttiva. Nella produzione uomini e donne devono ricevere uguale salario per uguale lavoro. Una vera uguaglianza tra i sessi può realizzarsi soltanto nel processo di trasformazione socialista dell'intera società.

Nota introduttiva all'articolo: «Le donne sono entrate nel fronte del lavoro» (1955).

Con la realizzazione della cooperazione agricola, molte cooperative si trovano a corto di manodopera. Si è reso necessario stimolare la grande massa delle donne, che prima non lavoravano nei campi, a prendere il loro posto sul fronte del lavoro. [...] Le donne cinesi costituiscono un'immensa riserva di forza lavoro. Questa riserva dev'essere valorizzata nella lotta per l'edificazione di un grande paese socialista.

Nota introduttiva all'articolo: «Risolvere il problema della penuria di manodopera mobilitando le donne nell'attività produttiva» (1955).

Mettere ogni donna che può lavorare in grado di occupare il suo posto sul fronte del lavoro, applicando il principio: uguale lavoro uguale salario. Ciò dev'essere realizzato al più presto possibile.

Nota introduttiva all'articolo: «Programma della Federazione democratica delle Donne cinesi del distretto di Singtai sull'ampliamento della portata del lavoro femminile nel movimento di cooperazione agricola» (1955).